



A: XXXI || 31 Agosto 1952 - XIII di Pentecoste || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale || N. 35
Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Gruppo I



Padre nostro...

(FATTO STORICO)

Il solo uomo che tentò di pesare una preghiera lo fece senza saperlo.

Era un tizio che aveva una drogheria in una vecchia città dell'Ovest degli Stati Uniti.

Un giorno una donna dallo aspetto misero entrò nella sua bottega e chiese il necessario per preparare un pranzetto di Natale per i suoi bambini. Il droghiere volle prima assicurarsi se essa avrebbe potuto pagare;

— Mio marito non è tornato dalla guerra. In cambio di quello che mi darà, non le potrò offrire che una semplice preghiera.

Ma quest'uomo non era molto emotivo.

— Scriva la sua preghiera su un foglietto, — le disse.

Con sua grande sorpresa, la donna trasse, da non so dove, un foglio di carta che mise sul banco.

— L'ho scritta questa notte, mentre vegliavo il mio bimbo malato — gli disse.

Il commerciante, stupito, prese il biglietto, rimproverandosi

fra sè d'aver chiesto tanto. Cosa avrebbe fatto? Ah, ecco una idea!

Mettendo il foglio su uno dei piatti della sua vecchia bilancia, disse:

— Vedremo adesso quanta merce vale!

Con suo sbalordimento, il piatto

non discese quando vi mise sopra un panino; il suo imbarazzo e il suo stupore crebbero quando, dopo aver aggiunto diverse altre cose, restò ancora immobile: vi mise sopra tutto quello che trovò a portata di mano, senza che la bilancia nemmeno oscillasse. I clienti lo guardavano interessati. Egli arrossì visibilmente e ciò aumentò ancor più il suo turbamento.

— Ecco, il piatto non può contenere altro, — disse infine.

— Prenda la borsa e vi metta tutte queste cose: io ho da fare.

Con un profondo sospiro, o forse meglio con un nodo alla gola, la donna incominciò a riempire la borsa di tutte quelle buone cose, asciugandosi con la manica le lacrime ogni volta che deponeva qualcosa. Il droghiere non avrebbe voluto guardare, ma non poteva fare a meno di osservare la borsa che andava riempiendosi: anzi ad un certo punto che c'era ancora posto, prese dallo scaffale una grossa forma di formaggio e senza dir parola

l'aggiunse a quanto già colmava la borsa. E non notò il timido sorriso di riconoscenza della donna davanti a questo ultimo gesto di generosità che partiva da un cuore nascosto sotto una rude pelle.

La donna uscì, ed egli si mise ad osservare la bilancia gratandosi la testa imbarazzato.

Finalmente scoprì la soluzione dell'enigma: la bilancia era guasta.

★

Molti anni sono passati da quel giorno, ma spesso egli si domanda se le cose avvennero proprio per la rottura della bilancia.

Perchè la donna aveva già scritto la sua preghiera, rispondendo così immediatamente alla sua prima domanda, certamente non premeditata?

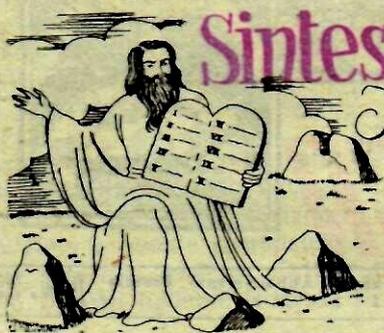
Perchè era venuta proprio nel momento in cui la bilancia si era guastata? Da dove gli era venuto quel turbamento che lo aveva spinto ad aggiungere cosa su cosa, mentre su l'altro piatto non c'era che un foglietto per equilibrare il peso? Come si era sentito ridicolo e inconsapevole di tutto!

Il droghiere adesso è molto vecchio. I suoi capelli sono diventati bianchi, ma egli si gratta ancora la testa nello stesso posto e la scuote con la stessa perplessità pensando a quel fatto. Non ha più visto quella donna e mai l'aveva conosciuta prima di quella vigilia di Natale. Ciò nonostante, durante tutto il resto della sua vita, ha pensato ad essa più

che a qualunque altra sua conoscenza.

Egli sa bene che quello non fu l'effetto della immaginazione perchè possiede ancora il

pezzetto di carta sul quale la donna aveva scritto la sua preghiera: «Ti prego, Signore, daci oggi il nostro pane quotidiano».



Sintesi Catechistiche I Comandamenti

IL SESTO E IL NONO COMANDAMENTO

la sua legge; perchè vi è un solo argomento che può dare la forza di vincere se stessi su questo punto: sapere che è Dio che ha dato il sesto e il nono comandamento proprio com'è Dio che ha dato gli altri comandamenti; e che anche a salvaguardia di questi due comandamenti vi è la sanzione del premio e del castigo eterno.

* * *

Dice Sant'Alfonso de' Liguori:

«Fra i dannati che popolano l'inferno non c'è n'è uno che non abbia peccato contro il sesto comandamento; e su cento dannati, ce n'è novantanove che lo sono in causa di questo peccato».

L'esperienza di ogni giorno conferma la saviezza di queste parole: gli emissari di Satana nel mondo lavorano ogni giorno con sempre maggiore astuzia per condurre quella depravazione che assicura le anime nelle mani del diavolo.

E' per questo che le anime devono essere messe in guardia: che per il piacere effimero di pochi istanti, non abbiano a cadere nel luogo dell'eterno supplizio.

(Selezionato da «I Dieci Com. di Toth. - Ed. Gregoriana, - Padova)

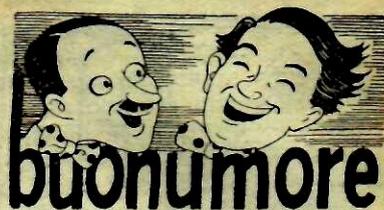
LIBRO UTILE

P. R. Francisco O. P.
San Pietro da Verona
pp. 168 - L. 250.

«E' una breve e snella biografia del grande Martire Domenicano, scritta, in occasione del VII centenario della morte, che in questi mesi si va celebrando in varie città d'Italia. Alla narrazione della vita soggiace una buona informazione storica, attingita direttamente alle fonti più antiche e accreditate, che sono debitamente citate nelle note con cui si chiude il volumetto. Il libro sarà utile a chi desidera conoscere le eroiche gesta dell'apostolo e martire di Verona, e come lettura edificante».

(da «L'Osservatore R.»)

Farne richiesta alla Soc. S. Paolo
ALBA (Cuneo)



Non lo sapeva

Ad una signora, rifugiata in casa sua per sfuggire ad un acquazzone, il padrone rivolge gentilmente la parola:

- Questo è proprio un diluvio.
- Diluvio...? Non capisco..
- Sì; uguale al diluvio universale, quella grande pioggia che è durata quaranta giorni...
- ...Scusi tanto, ma capirà! sono alcuni giorni che non leggo il giornale!

Prontezza

Un missionario sorprende due mozzetti che si arrampicano ad una palma della missione. Uno già tocca i frutti, l'altro sta per giungervi. Il missionario afferra quest'ultimo e gli dice:

- Dove vai, ladruncolo!
- Signor missionario, andavo a convincere il mio compagno che non sta bene rubare.

Momenti di debolezza

- E' vero che avete asportato due quintali di ferro?
- Sì, signore, è vero; ma l'ho fatto in un momento di debolezza...
- Chissà cos'avreste asportato in un momento di forza...

I pessimisti

Il generale Eisenhower definisce così i pessimisti: «Sono persone che maledicono il sole perchè fa ombra».

Le eredità bizzarre

La signora Margaret Bills, proprietaria d'una grande azienda agricola in Florida, ha destinato, morendo, tutti i suoi beni a quel parente in grado di dimostrare di non aver mai ceduto a passioni «contrarie alla virtù».

L'eredità è toccata a un nipote della defunta. Harry Bills di due anni.

Quanti cadaveri!...

L'illustre e santo professore della Università di Pavia, Contardo Ferrini, ebbe da giovanotto una proposta di matrimonio con una signorina simpatica e virtuosa. Per valorizzarla, il mediatore esponeva le possibili eredità: «alla morte del padre... alla morte della madre...».

— Quanti cadaveri! — ribattè sorridendo il Ferrini, e non se ne parlò più.

PIACERI E DOLORI

Tempo fa moriva a Parigi, nella più grande miseria, una vecchia donna che abitava nei pressi di Montmartre.

Ella era nota nel quartiere, ove tutti i giorni come venditrice ambulante spingeva innanzi a sé una vettura e offriva mazzi di fiori ai passanti. Tra le nuove generazioni quasi più nessuno conosceva il suo passato; e tuttavia quella piccola vecchia raggrinzita era stata una delle bellezze più festeggiate e adulate della città. «La Gonle» per chiamarla con il suo nome di teatro, era stata cinquant'anni prima la ballerina più conosciuta del Moulin Rouge.

Qualche volta ella evocava i successi di un tempo, quando gli uomini erano lusingati se potevano ottenere da lei uno sguardo o un sorriso. Ma il tempo aveva cancellato la sua bellezza, e follemente ella aveva dissipato tutto il denaro guadagnato per cadere, a grado a grado, fino ai bassifondi della società e finire in un circo ambulante. Da una quindicina di anni vivacchiava a stento nei quartieri che avevano visto i suoi trionfi.

* * *

Quest'esempio suggestivo ci porta a parlare di un argomento delicato: quello della purezza inculcato dal sesto e dal nono comandamento di Dio.

Oggi ogni luogo, teatro, cinema, giornale, rivista, esposizione, riunione mondana offre una perpetua tentazione ai sensi dell'uomo; l'aria è satura dei miasmi dell'immoralità, le anime dei giovani e i cuori generosi sono devastati e avvizziti dal continuo esaltamento di bellezze e di piaceri effimeri e riprovevoli.

E' necessario quindi anche su questo punto così delicato dire chiaramente qual è il pensiero di Dio e del-



LA PAROLA DI GESÙ

La purificazione

Andando Gesù a Gerusalemme, passava per mezzo alla Samaria e alla Galilea. E stando per entrare in un certo villaggio, gli andarono incontro dieci lebbrosi che, fermatisi da lontano, gridarono: — Gesù Maestro, abbi pietà di noi.

Ed egli, vedutigli, disse loro: — Andate, mostratevi ai sacerdoti.

E mentre andavano furono mondati. E uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro, glorificando ad alta voce Dio, e gli si prostrò dinanzi a ringraziarlo; e questo era un Samaritano.

Gesù prese a dire: — Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non s'è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, se non questo straniero? — E gli disse: — Levati e vattene; la tua fede ti ha salvato.

LUCA XVII, 11-19

«Mostratevi ai Sacerdoti».

Questo comando di Gesù ai lebbrosi va ripetuto nel senso spirituale ai peccatori che sono come tanti lebbrosi nell'anima, affinché si presentino al confessionale e siano mondati.

I confessionali sono messi in vista del pubblico nelle chiese per comodità delle anime, perchè siano un facile richiamo, ma anche perchè i peccatori che tante volte danno scandalo aperto ai loro fratelli, facciano riparazione a Dio umiliandosi davanti al sacerdote in vista di tutti gli altri. Nello stesso tempo i confessionali sono al-

quanto scostati dai banchi ove stanno i fedeli, affinché sia rispettato il segreto della confessione.

Nella confessione il penitente usi un parlare breve e chiaro non disgiunto da modestia e alieno da inutili digressioni, confessando umilmente i suoi peccati senza scusarli, o diminuirli, o aggravarli; e accolga infine gli ammonimenti del confessore.

Nel presentarsi al sacerdote confessore, il penitente dopo essersi inginocchiato dica: «Beneditemi, padre, perchè ho peccato». Faccia il segno della croce e poi soggiunga: «Mi confesso a Dio onnipotente, alla beata Vergine Maria, a tutti i Santi e a voi, mio padre spirituale, perchè ho peccato». Infine faccia la manifestazione dei peccati come detto sopra.

Libro utile

D. Massè

Amò la Patria sopra ogni cosa

Vita di Silvio Pellico - pp. 240 -
L. 300.

L'A. dopo aver scritto un volume in cui spiega che cosa si debba intendere per amor di patria, con la vita di Silvio Pellico, di questo «eroe dell'amor di patria» vuol presentare a tutti gli Italiani un fulgido esempio di patriotta. Questa vita, scritta con molto cuore si legge volentieri, anche perchè è corredata da tanti documenti e lettere interessanti dello stesso Pellico.

Per ordinazioni rivolgersi a:
Pia Società S. Paolo

(Cuneo) ALBA

All'inferno per ridere...

Narra D. Bosco nella vita di Dom. Savio che un giorno un giovinetto inconsideratamente portò in collegio un giornale sopra cui erano figure sconce ed irreligiose. Una turba di ragazzi lo circonda per vedere le meraviglie di quelle figure che avrebbero fatto ribrezzo ai pagani medesimi. Corre pure il Savio, pensando di lontano che colà si facesse vedere qualche immagine divota.

Ma quando ne fu vicino, fece atto di sorpresa, poi quasi ridendo prese il foglio e lo fece a minuti pezzi. Rimasero i suoi compagni pieni di stupore, sicchè l'uno guardava l'altro senza parlare.

Egli allora parlò così:

— Poveri noi! il Signore ci ha dato gli occhi per contemplare la bellezza delle cose da lui create, e voi ve ne servite per mirare tali sconcezze inventate dalla malizia degli uomini a danno dell'anima nostra? Avete forse dimenticato quello che tante volte fu predicato? Il Salvatore ci dice, che dando un solo sguardo cattivo macchiamo di colpa l'anima nostra; e voi pascete i vostri occhi sopra oggetti di questa fatta?

— Noi, — rispose uno, — andavamo osservando quelle figure per ridere.

— Sì, sì, per ridere; intanto vi preparate per andare all'inferno ridendo... ma ridereste ancora se aveste la sventura di cadervi?

— Ma noi — ripigliò un altro, — non ci vediamo tanto male in quelle figure.

— Peggio ancora; il non vedere tanto male in guardar simili sconcezze è segno che i vostri occhi sono già abituati a rimirarle; e queste abitudini non vi scusano dal male ma vi rendono più colpevoli.

A quelle parole tutti si tacquero e niuno osò di fargli alcun rimprovero, neppure altra osservazione.

Oggi la stampa cattiva è infinitamente più allettante e più diffusa, che ai tempi di Domenico Savio; ma pochi se ne stanno in guardia... «Si compra per passatempo!» Ecco la scusa. Così... per passatempo... si compra la corruzione e l'inferno.

Conversione di una scrittrice

Nella chiesa delle Benedettine di Oosterhout ha avuto luogo, nella notte di Pasqua, la solenne cerimonia dell'amministrazione del battesimo alla scrittrice olandese Willy Corsary che è entrata così a far parte della Chiesa Cattolica.

Suo padrino è stato un altro famoso convertito olandese, Peter Van de Meer de Walcheren.

Cronaca di S. Zenone

PELLEGRINAGGIO MARIANO

" Udine...Castelmonte...Motta di Livenza...Treviso...": ecco, donne, le tappe del vostro pellegrinaggio. Partite pellegrine verso i più belli Santuari del Veneto per mantenere una promessa fatta alla Vergine durante l'ultima guerra.

Promettete di ritornare lassù ai piedi della Madonna di Castelmonte per ringraziarLa del dono della pace.

Buone mamme, è stata una grande grazia la fine della guerra; e in quel giorno, ormai lontano, quanta gioia e quante speranze!

Gioia, per non vedere più in pericolo i vostri figliuoli, le stesse vostre case.

Speranze di giorni migliori, vissuti nella pace, nella carità, nella serenità di una vita cristiana.

Mamme, non vogliamo rattristare l'entusiasmo del vostro cuore a questa dimostrazione di fede, ma permettete alcune riflessioni.

Partite sì per dire un grazie alla Vergine, ma soprattutto per invocarLa di nuovo.

E' terminata la guerra che vi faceva trepidare per la vita dei figli lontani e per il vostro stesso pericolo, ma da allora si è sempre continuato a parlare di guerra.

Pregate perchè gli uomini provino spavento prima di iniziarne un'altra. Ma un'altra cosa vi deve far riflettere. Non vi siete accorte che dal quel giorno di pace ad oggi un'altra guerra si è iniziata ben più dolorosa e spaventosa, e sempre più disastrosa?

I nemici di Dio e della Chiesa intensificarono la loro lotta.

Lotta contro la Verità

e seminarono l'errore: quante idee storte sono state dette e scritte in questi anni!

Lotta contro la Virtù

e allora: cinema, stampa, moda e altri divertimenti contrari alla morale cristiana si sono riversati ovunque anche in mezzo alla nostra gioventù. Una vera guerra con le armi più seducenti e velenose ha contaminato un po' tutte le nostre famiglie, anche le più cristiane.

Rispondete un po' a queste domande: C'è ancora il senso del dovere nei genitori? E' ancora viva l'idea fondamentale di una Provvidenza Divina che mai abbandona?

Sono tutte presenti quelle crea-

ture che alla luce del sole dovevano diventare figli di Dio?

C'è in tutti i genitori la convinzione, la volontà di una educazione cristiana dei propri figli?

C'è in tutti i genitori un concetto altissimo del Sacerdote e col Sacerdote vera collaborazione?

C'è sempre prudenza e controllo nel parlare? Quanto e come si prega nelle nostre famiglie?

E i figli?

Mancano spesso genitori cristiani, e allora?... conseguenze disastrose. Abbiamo una gioventù che cresce nell'ignoranza, che diserta sempre più l'istruzione religiosa.

Tanta gioventù è già avvelenata dall'errore.

Tanta gioventù non ha più fede.

Conseguenze: disordini morali nelle famiglie stesse, fidanzamenti precoci o non vigilati, matrimoni iniziati con preconcetti di paganesimo, una moda sempre più schifosa e scandalosa, ribellione all'autorità ecc....

Oh se tutte le mamme che ancora hanno un po' di fede e sentono la loro responsabilità tremassero al pensiero delle conseguenze di una tal guerra subita quasi senza accorgersi!

Senza accorgersi? oh no! quante volte il Sacerdote vi ha messo in guardia.

E la Vergine (ricordate, mamme?) si è fatta pellegrina in mezzo a voi, è rimasta due giorni per invitarvi alla preghiera, alla penitenza, alla vita cristiana. E' passata a fianco delle vostre case, vi ha benedette tutte, ha accolto le vostre promesse, quelle dei vostri mariti, dei vostri figli.

Son passati gli anni e sono sfumati ancora i giorni migliori.

Buone donne pellegrine, tornate ancora ai piedi della Vergine di Castelmonte posta ai confini della Patria come argine e vedetta a un mondo ateo e pagano, e *invocate pace.*

Pace al mondo e all'Italia nostra: "Con la guerra tutto è perduto".

Pace alle coscienze avvelenate dall'errore.

Pace ai cuori schiavi della passione.

Pace alle famiglie sconsecrate dalla colpa, dall'odio, dall'ingiustizia.

Pace alla gioventù smarrita.

Invocate per il vostro paese una crociata in difesa della fede, in difesa del buon costume, in difesa e collaborazione con l'opera del Sacerdote.

Bella la coincidenza

Martedì sera mentre ritornate dal vostro pellegrinaggio, ritornerà pure - in questi giorni - dal lungo riposo e ristabilito in salute il nostro amatissimo Arciprete.

Tornate con nel cuore viva e profonda la certezza di una invocazione esaudita e la promessa di completa collaborazione col Sacerdote. Sarà per l'Arciprete il migliore augurio e la più grande soddisfazione.

BENVENUTO

AL PADRE CHE RITORNA

C'è un paese a questo mondo, (e Lei, Arciprete, lo sa,) nel quale, quando il Parroco si allontana dalla Parrocchia per qualche tempo e poi quando ritorna, si costuma suonar le campane.

Noi non abbiamo questa costumanza. Ma al posto delle campane canteranno i nostri cuori di esultanza, perché il Padre ritorna e perché ritorna completamente ristabilito in salute.

Sì, è vero, cantano i nostri cuori. Ma per essere sinceri, non tutti cantano. Proprio così. C'è chi esulta, c'è chi rimane indifferente, e c'è chi addirittura è triste.

C'è chi esulta, e, diciamolo sinceramente, è la gran massa, che unita al Parroco, ne condivide pene e gioie, e forma con lui una sola famiglia.

C'è inoltre chi rimane indifferente, e sono coloro che non vivono la vita della Parrocchia, perchè la Messa la prendono in altre chiese, perchè al Vespere non vengono mai, e quindi neanche si accorgono che il Parroco è assente. E infine ci sono coloro che sono addirittura tristi, ai quali non garba troppo che il Parroco ritorni. Chi sono costoro? Non sappiamo di altri, ma certamente due sì: i Cappellani, i quali si sono perfino ingrassati nel tempo dell'assenza del Parroco. Ma adesso hanno finito di far baldoria e di comandare. E' finito il tempo della Repubblica, di romana memoria, in cui comandavano i due consoli; adesso subentra il tempo dell'Impero, in cui comanda uno solo.

Ma noi Cappellani rispondiamo: E' meglio così, altrimenti il cane di due padroni corre il rischio di morir di fame.

CINEMA DON BOSCO

"CREDO IN DIO"

DRAMMATICO - RELIGIOSO

(Con permesso ecclesiastica)
Direttore respons. Don *Guillelmo De Grandis*

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo